SOLIDARIETÀ

LA GARA
LA MILANO MARATHON PREVEDE DONAZIONI A FAVORE DI PROGETTI BENEFICI

L'OBIETTIVO
RACCOGLIERE FONDI PER IL PROGETTO DELL'ORTO SENZA BARRIERE

Una maratona speciale

L'amico spingerà Tavecchio sulla sedia a rotelle

di BARBARA APICELLA

– MONZA –

CORRERÀ per 40 chilometri con Alessio Tavecchio, spingendolo sulla sedia a rotelle e tagliando insieme il traguardo della Milano Marathon.
Un impegno non da poco quello che si è assunto Massimiliano Monzani, 50 anni operaio monzese, amante della montagna e del running che ha deciso di mettere la sua passione per le maratone a servizio della solidarietà.

IL PROSSIMO 7 aprile si correrà la Milano Marathon, un condensato di sport e beneficenza.
Infatti la quota di iscrizione è una donazione a favore di uno dei progetti solidali che partecipano all'evento.
Monzani ha deciso di correre a favore e insieme alla Fondazione Alessio Tavecchio, spingendo per tutti i 40 chilometri della gara il suo fondatore, costretto da 25 anni sulla sedia a rotelle a causa di un incidente in moto.
«Sono felice e onorato di portare a termine questa maratona con Alessio - spiega - Sono sempre stato un grande appassionato di montagna, cresciuto nel Gruppo Amici della Montagna. Cinque anni fa mi sono avvicinato anche al mondo del running e oggi faccio parte dei Gamber de Cuncuress».
La folgorazione e l'avvicinamento al mondo della disabilità l'anno scorso quando Monzani ha partecipato ai 100 chilometri del Passatore da Firenze a Faenza.
«Durante quel percorso lungo l'Appennino da concludere in 13 ore ho incontrato tante persone - racconta - tra cui alcuni ragazzi non vedenti. Abbiamo percorso insieme un tratto e sono rimasto davvero strabiliato dall'impegno e dalla tenacia che ci hanno messo in quella gara. Malgrado le difficoltà sono arrivati fino in fondo». Un'occasione anche per riflettere e comprendere la fortuna del dono della vista.

«CERTO la fatica era la stessa - continua - Ma io mentre correvo potevo anche ammirare la bellezza del paesaggio, della natura che ci circondava. Loro no: erano avvolti nel buio più completo».
Tornato a casa Massimiliano ha deciso che era arrivato il momento di dedicarsi agli altri, di condividere la passione per la corsa anche con i diversamente abili.
«Così mi sono avvicinato alla Fondazione Tavecchio e ho deciso di partecipare alla Milano Marathon spingendo Alessio per tutti i 40 chilometri», aggiunge.
Nel frattempo ha diffuso la voce tra amici e appassionati, creando un vera e propria catena di solidarietà, unendo tanti maratoneti che a staffetta spingeranno la sedia a rotelle dei diversamente abili.
«Grazie a Massimiliano e a chi quel 7 aprile permetterà di correre a chi neanche sa camminare - commenta Alessio Tavecchio - Grazie alle tante persone che si iscrivono e si iscriveranno, a mio papà ex maratoneta, a tutta la squadra della Monza Marathon Team. Grazie a chi correndo e facendoci correre ci permetterà di raccogliere fondi per il nostro progetto dell'orto».
Un progetto importante quella della Fondazione Tavecchio e dell'orto ubicato in via Papini.
«Un orto che vogliamo diventi accessibile a tutti - conclude - Normodotati, disabili e anziani. Un orto e un vigneto che fra tre anni donerà a Monza persino un vino. Un orto dove organizzeremo corsi e attività per offrire una possibilità di formazione e di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI CORSA Sopra Massimiliano Monzani, 50 anni, durante una gara
Sotto Alessio Tavecchio, impegnato in campo sociale con la sua Fondazione

MASSIMILIANO MONZANI

Mi sono avvicinato alla Fondazione Tavecchio e parteciperò alla maratona spingendo Alessio per tutti i 40 chilometri